



**PROP 5177 / 2025**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: CROCIFISSO IN SALA ROSSA E MANCANZA DI RISPETTO DELLA PLURALITA DELLA COMUNITA' CITTADINA**

Il Consigliere Silvio Viale

Premesso che:

- lo Statuto della Città di Torino individua nel Comune il rappresentante della “comunità che vive nel territorio comunale” (articolo 1). La sede è nel Palazzo Civico, lo stemma ed il gonfalone sono quelli storicamente in uso ed il vessillo è la bandiera storica dell'assedio del 1706 (articolo 4);
- la “Sala Rossa” è il simbolo dell'autogoverno del Comune e l'immagine dei rapporti con i cittadini, le loro idee e le loro fedi, coniugando il valore storico del luogo con quello civico e laico di rappresentanza della Città e di tutela dei diritti della intera comunità che la abita e la costituisce; tra le finalità perseguite dal Comune vi è quella di “tutelare e promuovere i diritti costituzionalmente garantiti attinenti alla dignità ed alla libertà delle persone, contrastando ogni forma di discriminazione” (articolo 2, lettera a);
- tra i diritti costituzionalmente garantiti c'è l'uguaglianza dei cittadini senza discriminazioni religiose, come affermato dalla Costituzione della Repubblica italiana all'articolo 3, “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”, all'articolo 8, “Tutte le confessioni sono egualmente libere davanti alla legge” e all'articolo 19, “Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto ...”;
- non esiste una legislazione positiva primaria, né regolamentare, sulla esposizione del Crocifisso o di simboli di una religione negli uffici pubblici, che è certamente suscettibile di evoluzione sul piano legislativo in ragione delle sempre più pressanti esigenze di tutela delle minoranze religiose, etniche e culturali in un ordinamento ispirato ai valori della tolleranza, della solidarietà, della non discriminazione e del rispetto del pluralismo, essendo la laicità innanzitutto equidistanza, separazione, dello Stato rispetto alle religioni;
- il Comitato Interfedi della Città di Torino, in sede di audizione, ha osservato, che *“tutti i simboli meritano rispetto, riguardano sentimenti profondi dei credenti e rispettarli equivale al rispetto dovuto ad ogni singola persona”*, aggiungendo che *“ha sempre ritenuto che la laicità delle istituzioni pubbliche sia una garanzia per tutte le fedi religiose. Lo spazio pubblico, specie se*

*istituzionale, è uno spazio caratterizzato dai principi della Carta costituzionale e non chiede l'uso di simboli religiosi. Nel progetto delle stanze del silenzio negli ospedali, ad esempio, si scelto di privilegiare uno spazio neutro, senza simboli, per rispettare sia coloro che simboli non hanno sia le persone che non professano alcuna fede religiosa e tuttavia possono usare l'occasione della stanza del silenzio per momenti di riflessione personale”;*

- le Sezioni Unite della Cassazione con la sentenza n. 24414 del 6 luglio – 9 settembre 2021 hanno ribadito che *“l’esposizione autoritativa del crocifisso nelle aule scolastiche non è compatibile con il principio supremo di laicità dello Stato. L’obbligo di esporre il crocifisso è espressione di una scelta confessionale. La religione cattolica costituiva un fattore di unità della nazione per il fascismo, ma nella democrazia costituzionale l’identificazione dello Stato con una religione non è più consentita”* e ha rilevato che, pur non essendo di per sé una discriminazione, l’esposizione del Crocifisso debba essere una soluzione condivisa nel rispetto delle diverse sensibilità, facendo così cadere l’imposizione esclusiva del crocifisso nelle aule scolastiche e conseguentemente per estensione nei locali pubblici;

Considerato che

- in data 26 gennaio 2016 il Consiglio Comunale con 3 voti a (Bertola Vittorio, Levi-Montalcini Piera, Viale Silvio), 25 voti contrari (Ambrogio Paola, Berthier Ferdinando, Carbonero Roberto, Carretta Domenico, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, D'Amico Angelo, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Furnari Raffaella, Genisio Domenica, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Lospinuso Rocco, Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Muzzarelli Marco, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Ricca Fabrizio, Sbriglio Giuseppe, Scanderebech Federica, Tronzano Andrea, Ventura Giovanni) e 13 assenti o non partecipanti alla votazione (Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Curto Michele, La Ganga Giuseppe, Laterza Vincenzo, Nomis Fosca, Onofri Laura, Troiano Dario, Trombotto Maurizio) respingeva una prima volta la proposta di rimuovere dalla Sala Rossa il crocifisso "concordatario" esposto e contestualmente quella di stabilire che nella sala pubblica ove si svolge il Consiglio Comunale non siano collocati simboli religiosi, con l'eccezione di quelli compresi nelle opere d'arte o negli arredi che costituiscono il patrimonio storico-artistico della sala, modificando il Regolamento del Consiglio Comunale;
- in data 11 dicembre 2023 il Consiglio Comunale con e 5 voti favorevoli (Castiglione Dorotea, Diena Sara, Ravinale Alice, Russi Andrea, Viale Silvio), 29 voti contrari (Abbruzzese Pietro, Ahmed Abdullahi Abdullahi, Apollonio Elena, Borasi Anna Maria, Catanzaro Angelo, Catizone Giuseppe, Cerrato Claudio, Ciampolini Tiziana, la Vicepresidente Cioria Ludovica, Conticelli Nadia, Crema Pierino, Crosetto Giovanni, Damilano Silvia, De Benedictis Ferrante, Firrao Pierlucio, Fissolo Simone, Garione Ivana, Greco Caterina, la Presidente Grippo, Maria Grazia, Ledda Antonio, Liardo Enzo, Maccanti Elena, Patriarca Lorenza, Pidello Luca, Ricca Fabrizio, Saluzzo Alberto Claudio, Santiangeli Amalia, Tosto Simone, Tuttolomondo Pietro), e 7 assenti o non partecipanti (Camarda Vincenzo Andrea, Damilano Paolo, Garcea Domenico, Iannò Giuseppe, il Sindaco Lo Russo Stefano, Sganga Valentina, Tronzano Andrea), respingeva per la seconda volta la proposta di rimuovere il Crocifisso esposto in sala Rossa e contestualmente quella di modificare il Regolamento del Consiglio Comunale affinché nessun simbolo religioso possa essere esposto nelle sale comunali dove si riuniscono il Consiglio Comunale e le Commissioni Consiliari;
- la decisione di rimuovere il crocifisso respinta per due volte a maggioranza, conferma che la sua

esposizione sia imposta e non sia una soluzione condivisa, rispettosa delle diverse sensibilità dei partecipanti alle sedute e della comunità cittadina che il Consiglio Comunale rappresenta;

- il Regolamento del Consiglio Comunale non contempla l'esposizione di simboli religiosi;

Tutto ciò premesso,

Visto il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

#### PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

il Consiglio Comunale di Torino

per mancanza di rispetto dei suoi componenti e della pluralità della comunità di cittadini che rappresenta

decide

di confermare l'esposizione del Crocifisso nella Sala Rossa, in cui si riunisce il Consiglio Comunale, in rappresentanza di solo una parte della pluralità della comunità cittadina.

16/02/2025

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Silvio Viale